

# Human Technopole, un ente «neutrale» per salvare il progetto

## Il compromesso per il polo di ricerca del dopo-Expo

Il faccia a faccia

di **Federica Cavadini**  
 ed **Elisabetta Soglio**

**Cattaneo**  
 C'è stata  
 molta  
 opacità  
 e un  
 vincitore  
 finanziato  
 prima  
 ancora  
 di indire  
 una gara

**Cingolani**  
 Ho fatto  
 quanto  
 mi è stato  
 chiesto,  
 sono  
 un soldato  
 Il bando?  
 Sarebbe  
 stato meglio  
 farlo subito

Un ente terzo che gestisca Human Technopole, potrebbe essere questa la strada per non far morire il progetto del polo di ricerca sulle scienze della vita che dovrebbe occupare parte dell'area ex Expo. E per superare le polemiche sollevate nel mondo scientifico, le aspre critiche sul metodo usato per arrivare fin qui, niente bando e assegnazione diretta a **Iit**. L'idea che potrebbe correggere la rotta è emersa ieri alla Statale, al convegno che l'ateneo ha voluto sul tema del finanziamento della ricerca in Italia.

Fra i relatori la senatrice Elena Cattaneo, che nei mesi scorsi aveva dato battaglia sulla scelta del governo di affidare progetto e fondi all'Istituto italiano di Tecnologia di Genova guidato da **Roberto Cingolani** (il master plan è al vaglio di esperti internazionali, l'ultimo di sei pareri sarà consegnato a breve). Alla Statale, Cattaneo ribadisce la linea. Rilancia l'urgenza di creare un'agenzia della ricerca («siamo tra i pochi Paesi in Europa a non averla»). E sul caso Human Technopole presenta le sue domande al governo, evidenzia le differenze fra il me-

todo scelto qui e quelli usati nel mondo. Denuncia: «Improvvisazione, opacità, disuguaglianza, discrezionalità e discriminazione, assenza di gara, anti meritocrazia, un vincitore e finanziamenti prima della gara». E ricorda che si è unito nella protesta l'ex presidente Giorgio Napolitano e anche i rettori della Crui. Alla fine del convegno poi un ricercatore del Cnr legge una lettera, petizione aperta che ha raccolto già 630 firme: «Siamo amareggiati e delusi per la notizia che il governo ha affidato 1 miliardo e mezzo di euro per Human Technopole all'Iit senza bando pubblico». E chiedono che la valutazione della ricerca e il suo finanziamento si basino su procedure aperte, libere, trasparenti».

In platea nell'aula magna della Statale c'è anche Cingolani, che non è stato invitato a intervenire ma si è presentato con alcuni colleghi. A margine del convegno ribadisce quanto appena pubblicato sul sito dell'Iit, «Replica al documento presentato dalla senatrice Cattaneo il 4 maggio». E chiarisce alcuni punti: «Ho fatto quanto mi è stato chiesto, sono un soldato. Il bando? Sarebbe stato

meglio farlo, sin dall'inizio. Gli 80 milioni assegnati dal governo? Erano stati pensati per lo start up, ma non sono a bilancio di **Iit**. Abbiamo preparato il master plan con i rettori a costo zero». Si difende dagli attacchi: «Si vuole dimostrare che chi sta facendo lo studio è un bandito, non trasparente e anche ignorante, non ci sto. E sull'«ente terzo» chiesto anche da Vago: «Mi va bene tutto».

Il rettore della Statale parla di «modalità poco trasparente con cui è stato deciso il finanziamento» e chiede «discontinuità rispetto a quanto fatto fino a qui, all'idea proprietaria dell'Iit». C'è tempo per intervenire: «Prima di due anni il progetto non parte». E ribadisce la necessità di creare una struttura per consentire di far transitare i finanziamenti «non direttamente da **Iit**». «Se si procederà affidando loro progetto e fondi, non ci stiamo», precisa Vago. La replica dal presidente di **Iit** è immediata: «Spostare gli 80 milioni sull'ente giuridico che gestirà? Sono d'accordo. Abbiamo consegnato un progetto, non è scritto da nessuna parte che saremo noi a gestirlo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## Confronto

All'università degli Studi si è svolto ieri il convegno «Mind the Gap» organizzato dall'ateneo e da Gruppo 2003 per la ricerca.

Al dibattito sul finanziamento della ricerca in Italia, con il rettore Gianluca Vago (nella foto con Elena Cattaneo, fra i relatori) e con Luigi Nicolais, già presidente del Cnr, intervenuti anche Silvio Garattini e Giuseppe Remuzzi.

In sala [Roberto Cingolani](#) (sopra), direttore scientifico dell'Istituto [Italiano di tecnologia](#)

